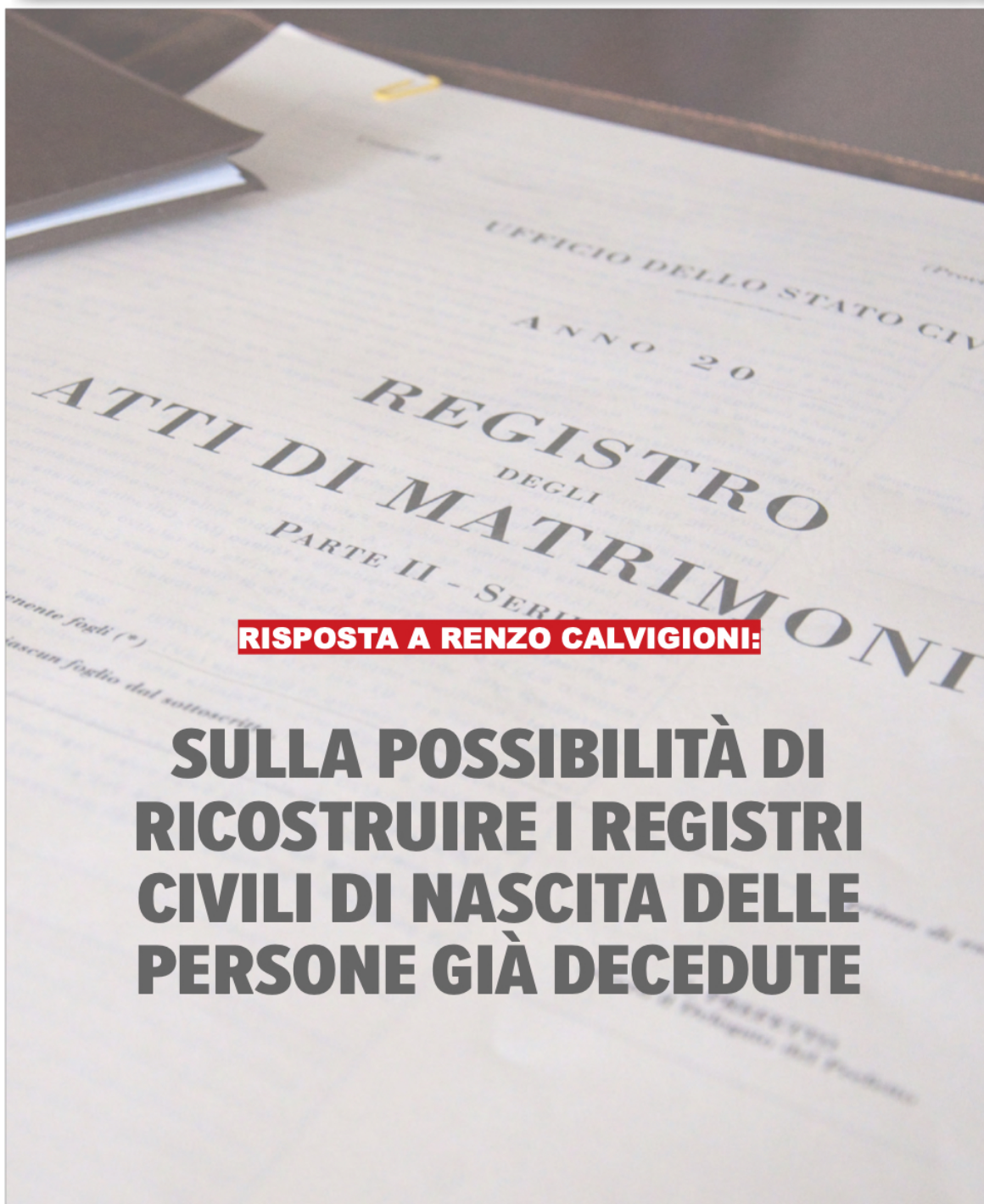




**Colonna di** Girardello  
Coluna de  
Di / Por Cristiano Girardello - SP\*



**N**ell'edizione scorsa ci chiedevamo se l'Anusca - Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe si presenta come come "amica" o "nemica" degli interessi - diciamo giuridici - degli italiani nati all'estero. Avevo terminato l'articolo scommettendo sul dialogo - ancora molto "timido" o quasi inesistente - tra la Arpen - Associazione degli Ufficiali di Stato Civile e l'Anusca; però, non avevo ommesso di citare almeno un esempio che lascia chiaro come uno dei più grandi esponenti dell'Anusca, il Dott. Renzo Calvigioni, potendo interpretare in modo legale questioni relative agli italo-brasiliani, le interpreta contrariamente ai nostri diritti.

Così: in un articolo molto recente, pubblicato sulla Rivista "I Servizi Demografici" e intitolato "La Formazione dell'atto di Stato Civile Omesso", Calvigioni si esprime esplicitamente contro la possibilità della fornitura dei registri di nascita di persone già decedute, criticando - a mio parere, in errore - decisioni dei Tribunali di Treviso e Arezzo che, in modo corretto, hanno determinato agli USC corrispondenti la fornitura degli atti di nascita di italiani emigrati in Brasile i cui registri parrocchiali di battesimo non esistevano più.

Fondamentalmente, il Calvigioni usa tre argomenti: il primo, che l'interesse alla ricostruzione dei registri di nascita è personalissimo, cioè, solo può essere esercitato dalla

■ **RESPOSTA A RENZO CALVIGIONI: SOBRE A POSSIBILIDADE DE RECONSTRUIR OS REGISTROS CIVIS DE NASCIMENTO DE PESSOAS JÁ FALECIDAS** - Na edição passada, nos perguntávamos se a Anusca - *Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe* se posicionaria como "amiga" ou "inimiga" dos interesses - jurídicos, diga-se - dos italianos nascidos no exterior. Finalizei o artigo apostando no diálogo - ainda bastante tímido ou quase inexistente - entre a Arpen - *Associação dos Registradores de Pessoas Naturais* e a Anusca; todavia, não deixei de citar ao menos um exemplo que deixa claro como um dos maiores expoentes da Anusca, o Dr. Renzo Calvigioni, podendo interpretar de forma igualmente legalista questões relacionadas aos italo-brasileiros, as interpreta contrariamente aos nossos direitos.

Pois bem: em artigo muito recente, publicado na Revista "*I Servizi Demografici*" e intitolado "*La Formazione dell'atto di Stato Civile Omesso*", Calvigioni se posiciona explicitamente contra a possibilidade do suprimento de registros de nascimento de pessoas já falecidas, tecendo críticas - a meu ver, bastante equivocadas - contra decisões dos Tribunais de Treviso e Arezzo que, de forma correta, determinaram aos USC correspondentes o suprimento dos atos de nascimento de italianos emigrados para o Brasil cujos registros paroquiais de batismo não mais existiam.

Basicamente, o Calvigioni usa três

stessa persona a cui la registrazione si riferirebbe; il secondo, che atti di stato civile non possono essere ricostruiti se si riferiscono a fatti avvenuti prima della fondazione dell'Ufficio dello Stato Civile nella località in cui era nata la persona, in particolare se nemmeno il Regno d'Italia era ancora stato istituito; terzo, che, potendo il giudice definire, nell'analisi, lo status allegato dall'interessato in base ai documenti che gli sono presentati, anche se in assenza dell'atto di registro corrispondente, non ci sarebbe la necessità di determinare la ricostruzione del registro menzionato.

Inoltre, l'autore dell'articolo dimostra e comunica, en passant, la sua "sorpresa" e "indignazione" con il fatto di, in uno dei casi da lui commentati, il Tribunale aver determinato la fornitura dell'atto di nascita in base a "documenti prodotti in Brasile".

In tutti gli argomenti, il Dott. Renzo sembra essere in grave errore.

L'interesse di cui abbiamo trattato qui - sulla cui esistenza l'autore del testo sembra non esserne a conoscenza - è l'interesse giuridico dei richiedenti. Al richiedere la ricostruzione di un atto di nascita di un italiano emigrato, i richiedenti sono "assistiti" dal loro interesse al riconoscimento dello status civitatis italiano, come garantisce loro l'art. 1° della Legge 91/92.

Bisogna presentare, ai fini del riconoscimento dello status civitatis italiano, prova che l'italiano emigrato è nato da genitori italiani: e questa prova

argomenti: o primeiro, de que o interesse à reconstrução de registros de nascimento é **personalíssimo**, ou seja, somente pode ser exercido pela própria pessoa a quem o registro se referiria caso houvesse sido efetivado; o segundo, de que atos de registro civil não podem ser reconstruídos se se referem a **fatos ocorridos anteriormente à fundação do Ufficio dello Stato Civile** na localidade em que nascida a pessoa, mormente se nem mesmo o próprio Reino da Itália ainda não houvesse sido instituído; terceiro, de que, podendo o juiz definir, de plano, o *status* alegado pelo interessado com base nos documentos que lhe são apresentados, mesmo que na ausência do ato registral correspondente, não haveria porquê determinar a reconstrução do registro sob referência.

Ademais, o autor do artigo demonstra e comunica, *en passant*, sua "surpresa" e "indignação" com o fato de, em um dos casos por ele comentado, o Tribunal haver determinado o suprimento do ato de nascimento com base em "documentos produzidos no Brasil".

Em todos os argumentos, o Dr. Renzo parece bastante equivocado.

O interesse do qual tratamos aqui - cuja existência o autor do texto parece desconhecer - é o interesse jurídico dos requerentes. Ao requererem a reconstrução de um ato de nascimento de um italiano emigrado, os requerentes estão respaldados em seu interesse ao reconhecimento do *status civitatis* italiano, conforme lhes garante o art. 1º

è, in effetti, o il registro di nascita dell'emigrato o, se non ancora istituito l'Ufficio dello Stato Civile nel suo luogo di nascita, il Certificato di Battesimo corrispondente. Questa ultima affermazione ci porterebbe a credere, in modo sbagliato, che Calvigioni sarebbe nel giusto rispetto al suo terzo argomento.

Però accade che il riconoscimento dello status civitatis italiano non è una prerogativa - e nemmeno si dà obbligatoriamente - per via giudiziaria. In verità, la via giudiziaria paterna è, solo, una forma straordinaria del riconoscimento dello status civitatis che, se i Consolati funzionassero bene, dovrebbe avvenire ordinariamente attraverso questi.

In Brasile, nessun Consolato d'Italia dispensa ai richiedenti la presentazione dell'atto di nascita del suo avo italiano, in modo che, contrariamente a quanto afferma il Dott. Renzo Calvigioni, sussiste l'interesse giuridico nella ricostruzione degli atti di nascita di italiani emigrati, anche se la capacità del giudice per una valutazione diretta delle prove che gli sono presentate in tribunale potrebbe, in effetti, controllare lo status indipendentemente dalla presentazione di un certificato di nascita valido.

Per quanto riguarda il secondo argomento, Calvigioni confonde esplicitamente la data di verifica del fatto con la data di effettuazione del registro che sono, ovviamente, distinte

da *Legge 91/92*.

É preciso apresentar, para fins de reconhecimento do *status civitatis* italiano, prova de que o italiano emigrado nasceu de pais italianos: e esta prova é, com efeito, ou o registro de nascimento do emigrado ou, se ainda não instituído o *Ufficio dello Stato Civile* em seu local de nascimento, o *Certificato di Battesimo* correspondente. Esta última afirmação nos levaria a crer, de forma equivocada, que Calvigioni estaria correto a respeito de seu terceiro argumento.

Ocorre, entretanto, que o reconhecimento do *status civitatis* italiano **não é prerogativa – e nem se dá obrigatoriamente – pela via judicial**. A bem da verdade, a via judicial paterna é, tão somente, uma forma extraordinária do reconhecimento do *status civitatis* que, funcionassem corretamente os Consulados, deveria se dar **ordinariamente** através destes.

No Brasil, **nenhum Consulado da Itália dispensa aos requerentes a apresentação do ato de nascimento de seu antepassado italiano**, de forma que, ao contrário do que afirma o Dr. Renzo Calvigioni, subsiste o interesse jurídico na reconstrução dos atos de nascimento de italianos emigrados, mesmo que a capacidade do juiz para apreciação direta das provas que lhe são apresentadas em juízo pudesse, com efeito, conferir o *status* independentemente da apresentação de uma certidão de nascimento válida.

Relativamente ao segundo argumento,

e relative a situazioni distinte.

Se la legislazione di registro consente che un atto sia realizzato tardivamente o ricostruito da qualcuno legalmente interessato, la prova dell'evento di un fatto registrabile configura, di per se, fatto generatore della stessa attività di registro - che, anche per una questione ovvia, si avrà in data distinta e futura.

Pertanto, non deve causare alcuna stranezza il fatto di una nascita avvenuta nel 1860 (ossia prima della fondazione degli USC nella località o anche prima della fondazione dello stesso Stato italiano) essere ricostituita nel 2022 (o nel 2050!).

In presenza di disposizioni legali (ai sensi degli art. 95 e 98 DPR 396/2000) e interesse giuridico delle parti interessate (ex vi art. 1° Legge 91/1992) abbiamo i requisiti sufficienti affinché un fatto che sia possibile registrare lo sia fatto in qualsiasi momento. Dobbiamo ricordare che l'attività di registro esiste esattamente per soddisfare e fare presumere, con fede pubblica, la verità reale sull'evento di atti, fatti o documenti che, a causa degli interessi giuridici degli stessi registrati o di terzi, devono essere comprovati dinnanzi all'Amministrazione Pubblica o al Potere Giudiziario.

In più, come già deciso dal Tribunale di Roma (n. RG 54795/2021), "va precisato in proposito che gli artt. 4-15 del Codice Civile del 1865 erano tratti dal precedente Codice Civile del Regno

Calvigioni confunde esplicitamente a **data de ocorrência do fato** com a **data de efetivação do registro** que são, por óbvio, datas distintas e referentes a **situações distintas**.

Se a legislação registral permite que um ato seja realizado tardiamente ou reconstruído por alguém juridicamente interessado, a comprovação da ocorrência de um fato registrável configura, de per si, fato gerador da própria atividade registral – que, até por uma questão óbvia, se dará em data distinta e futura.

Assim, não deve causar qualquer estranhamento o fato de um nascimento ocorrido em 1860 (ou seja, antes da fundação dos USC na localidade ou mesmo antes da fundação do próprio Estado italiano) ser reconstituído em 2022 (ou em 2050!).

Havendo **previsão legal** (ex vi arts. 95 e 98 DPR 396/2000) e **interesse jurídico dos interessados** (ex vi art. 1° Legge 91/1992) temos os requisitos suficientes para que um fato registrável possa sê-lo **a qualquer tempo**. Devemos nos lembrar que a atividade registral existe exatamente para atender e fazer presumir, com fé pública, a **verdade real** sobre a ocorrência de atos, fatos ou documentos que, por conta dos interesses jurídicos dos próprios registrados **ou de terceiros**, precisam ser comprovados diante de particulares, da Administração Pública ou do Poder Judiciário.

Adicionalmente, conforme já decidido pelo Tribunal de Roma (NRG 54795/2021),

Sardo (Statuto Albertino del 1848), che riconosceva i diritti civili e politici propri dell'odierno status civitatis ai c.d. regnicoli", dimostrando che non c'è una soluzione di continuità nemmeno tra il regime adottato prima della fondazione del Regno d'Italia e il primo regime civile dello Stato italiano che è stato costituito il 17 marzo 1861.

Sempre a questo rispetto, importante commentare: lo scorso 18 ottobre è entrato in vigore il Decreto-Legge n° 149, del 10 ottobre 2022, che, modificando il DRP 396/200 (art. 98), ha allargato l'ambito di applicazione dell'istituto della "rettifica" di registro in Italia, estendendo agli Ufficiali dello Stato Civile competenza per, amministrativamente, fornire o ricostituire gli atti di registro persi o distrutti, a condizione che siano presentate prove documentali della formazione e dei contenuti essenziali dell'atto.

Infine, un ultimo commento: dimostrandosi sorpreso con il fatto che il Tribunale di Treviso abbia ordinato la ricostruzione di un atto di nascita sulla base di documenti prodotti in Brasile, Calvigioni non considerava sia la libertà del Potere Giudiziario di valutare liberamente le prove che gli sono state presentate (andando contro i suoi stessi argomenti), sia la regolarità della documentazione prodotta nel paese straniero, benché, ai sensi dell'art. 12 dell'Accordo di Cooperazione Bilaterale Brasile-Italia in Materia Civile (recepito dall'Italia

*“va precisato in proposito che gli artt. 4-15 del Codice Civile del 1865 erano tratti dal precedente Codice Civile del Regno Sardo (Statuto Albertino del 1848), che riconosceva i diritti civili e politici propri dell'odierno status civitatis ai c.d. regnicoli”*, demonstrando não haver solução de continuidade nem mesmo entre o regime adotado antes da fundação do Reino da Itália e o primeiro regime civil do Estado italiano que foi constituído em 17 de março de 1861.

Ainda a este respeito, importante comentar: no último dia 18 de outubro entrou em vigor o Decreto-Lei n° 149, de 10 de outubro de 2022, que, modificando o DRP 396/200 (art. 98), ampliou o âmbito de aplicação do instituto da “retificação” registral na Itália, estendendo aos *Ufficiali dello Stato Civile* competência para, administrativamente, suprirem ou reconstituírem atos de registro perdidos ou destruídos, desde que lhes sejam apresentadas provas documentais da formação e dos conteúdos essenciais do ato.

Por fim, um último comentário: ao demonstrar surpresa com o fato de o Tribunal de Treviso ordenar a reconstrução de um ato de nascimento com base em documentação produzida no Brasil, Calvigioni desconsidera tanto a liberdade do Poder Judiciário de apreciar livremente as provas que lhe foram apresentadas (contrariando seu próprio argumento), quanto a higidez da documentação produzida no país estrangeiro, ainda que, por força do art. 12 do Acordo de Cooperação

dalla Legge 336/1993), si legga che "i documenti che sono considerati atti pubblici da una delle Parti hanno, in applicazione del presente Trattato, forza probante di atti pubblici anche per l'altra Parte e secondo la legislazione di quest'ultima."

Così, la "sorpresa" del Dott. Renzo Calvigioni non ha alcun supporto giuridico, dimostrando, per nostra amarezza, solo preconetti con i brasiliani e con gli organi pubblici ed ufficiali qui operanti.

Bilateral Brasil-Itália em Matéria Cível (internalizado na Itália pela *Legge 336/1993*), leia-se que *"i documenti che sono considerati atti pubblici da una delle Parti hanno, in applicazione del presente Trattato, forza probante di atti pubblici anche per l'altra Parte e secondo la legislazione di quest'ultima."*

Assim, a "surpresa" do Dr. Renzo Calvigioni não possui qualquer respaldo jurídico, evidenciando, para nosso dissabor, não mais que algum preconceito com os brasileiros e com os órgãos públicos e oficiais aqui atuantes.

TRADUÇÃO  
JURAMENTADA  
PARA CIDADANIA  
ITALIANA E AIRE

UNIONE EUROPEA  
REPUBBLICA ITALIANA  
PASSAPORTO

eTraduções.com.br